



DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E
POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Assistenza familiare e reti territoriali in Piemonte

La qualificazione del lavoro delle assistenti familiari

Antonella Gianesin

Bologna, mercoledì 3 novembre 2010



Definizione standard formativo



Fin dal 2002 è stato messo a punto uno **standard formativo denominato “elementi di assistenza familiare”, di 200 ore comprensive di 70 ore di tirocinio**, destinato alle persone che svolgano o intendano svolgere il lavoro di cura a domicilio. Si tratta di un modulo formativo che può consentire il **proseguimento della formazione fino al conseguimento della qualifica di operatore socio – sanitario (O.S.S.)**.



Sperimentazione di servizi integrati per il rafforzamento delle competenze nell'area dell'assistenza familiare



Nel 2005 all'interno del **bando “Sperimentazione di servizi integrati per il rafforzamento delle competenze nell'area dell'assistenza familiare”**, approvazione di progetti specifici, affiancati ad altre sperimentazioni attivate nel territorio regionale con fondi comunitari, fra cui EQUAL.

- interventi formativi nei confronti delle assistenti familiari
- azioni di sostegno specifiche anche a favore delle famiglie coinvolte
- Incentivazione di creazione di partnership locali fra servizi sociali pubblici, cooperazione sociale e associazioni di volontariato.



interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari 2008-2009 (1° fase)

Azioni previste:

- **SERVIZI DI INFORMAZIONE:** per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, azioni di comunicazione /sensibilizzazione);
- **AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE:** bilancio di competenze, moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza.
- **SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO / TUTORING / SOSTITUZIONE:** servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio – sanitario.



Azioni di rafforzamento delle competenze



- ★ I percorsi formativi, in particolare se rivolti a stranieri, dovevano rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori.
- ★ Potevano, pertanto, essere previsti **brevi momenti informativi su tematiche precise**, oppure **moduli formativi strutturati** con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale (es. OSS).
- ★ L'organizzazione e gestione di tali attività doveva avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla Formazione Professionale e delle funzioni provinciali in materia.



Inoltre...

- ★ le azioni suddette dovevano essere inserite all'interno della **programmazione zonale**
- ★ doveva risultare evidente la coerenza delle azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità attuati con il **fondo regionale a sostegno di anziani non autosufficienti**
- ★ veniva auspicato che gli Enti gestori valutassero ogni possibile modalità di collaborazione con i centri per l'impiego del territorio di competenza con riferimento alle sperimentazioni attivate all'interno del **Programma P.A.R.I.** (Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati)



Il Programma P.A.R.I./1

★ Finalità:

- ★ contribuire alla **regolarizzazione del lavoro domestico**, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore
- ★ sviluppo di un **sistema di servizi integrato** che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati ecc.



Il Programma P.A.R.I./2

- ★ **sostegno ai servizi informativi dedicati** per favorire l'incrocio domanda/offerta (supporto alle famiglie e assistenti nell'iter del matching, della stipula del contratto e della soluzione di eventuali controversie e problematiche)
- ★ **promozione della qualificazione delle assistenti familiari** (programmazione di attività formative e promozione di una azione per il riconoscimento delle competenze già acquisite)
- ★ messa a disposizione di risorse da utilizzare anche come **incentivo alle famiglie** che avessero assunto o regolarizzato un'assistente familiare, per il pagamento dei contributi, nonché per contributi alle famiglie per la sostituzione dell'assistente familiare in formazione.



istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità di anziani non autosufficienti/1



Nel 2009 istituzione del **contributo economico a sostegno della domiciliarità di anziani non autosufficienti**



- ★ disciplinando i destinatari, i massimali, le condizioni per l'erogazione, il riconoscimento di un rimborso spese a favore del familiare e dell'affidatario
- ★ fissando il principio che sulle suddette prestazioni socio-sanitarie l' A.S.L. (componente sanitaria) assume a proprio carico il 50% del costo, mentre il restante 50% (componente sociale) è a carico dell'utente / EE.GG.





istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità di anziani non autosufficienti/2



Il contributo si configura come erogazione monetaria riconosciuta al beneficiario, per la copertura del costo delle prestazioni di Assistenza Tutelare socio sanitaria previste da un PAI in Lungoassistenza, riferito:

- ★ all'assunzione di un Assistente Familiare
- ★ all'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare del profilo professionale ADEST\OSS presso fornitori riconosciuti dalle ASL\EEGG,
- ★ all'acquisto del servizio di telesoccorso
- ★ all'acquisto di pasti a domicilio



interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari 2010 (2° fase)



- ★ Le modalità di realizzazione sono le stesse previste nella precedente sperimentazione e privilegiano la promozione di progettualità congiunte pubblico - privato.
- ★ La seconda fase si pone, infatti, in stretta continuità con la precedente sperimentazione incentivando la prosecuzione del percorso di progettualità condivisa e di messa in rete delle varie risorse territoriali.
- ★ Possono essere attivate e/o consolidate le stesse tipologie di azioni previste nella prima fase.



interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari 2010 (2° fase)



- ★ Si prevede, inoltre, che nei progetti risulti evidente la coerenza delle azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità citati in precedenza (riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti)



Prime valutazioni /1



- ★ Ampia adesione da parte degli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali
- ★ La maggior parte degli enti ha promosso azioni riconducibili a tutte e tre le aree previste: servizi di informazione, azioni di rafforzamento delle competenze, servizi di accompagnamento / tutoring / sostituzione.



Prime valutazioni /2



- ★ La progettazione congiunta delle attività, supportata da Italia Lavoro, ha favorito in molti territori lo sviluppo di un **sistema di servizi integrato** che ha messo in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura promuovendo collaborazione fra i soggetti pubblici e privati: i servizi socio-assistenziali del territorio, i CPI, il privato sociale, le agenzie formative, le ASL, i patronati, le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie.
- ★ In molti territori, inoltre, si è lavorato nell'ottica di **un'integrazione dei finanziamenti** disponibili, come ad esempio con la co-progettazione di interventi, avvenuta in quasi tutti i territori, tra enti gestori socio assistenziali e Province (Centri per l'Impiego).



Prime valutazioni /3



- ★ La programmazione P.A.R.I. ha consentito di attivare su tutto il territorio regionale la **sperimentazione sulla certificazione e validazione delle competenze non formali** acquisite in ambito domestico



Certificare le competenze

Una sperimentazione in
Piemonte

Concetta Contini
Italia Lavoro



Finalità della sperimentazione



Favorire la definizione di regole e meccanismi per la certificazione delle competenze non formali standardizzabili e quindi trasferibili a target differenti da quello dell'assistente familiare



Cosa è stato fatto

A livello regionale è stato costituito un **tavolo tecnico** composto dal settore formazione e lavoro, politiche sociali, pari opportunità, le commissioni standard formativi e socio educativa, assistenza ai POR, Apprendimenti & Linguaggi e Italia Lavoro per definire **procedure e strumenti di analisi e certificazione**





Cosa è stato fatto



A livello provinciale si sono costituite le **commissioni territoriali** di certificazione composte da:

- Un operatore del CPI
- Un operatore della certificazione
- Un professionista del settore sociale



Per chi è stato fatto



Persone disoccupate con
esperienza lavorativa nella cura e
assistenza in ambito domiciliare
senza specifica formazione al
ruolo



Strumenti utilizzati

- ★ Scheda di rilevazione integrata da un'intervista guidata
- ★ Prova di selezione





Il processo della sperimentazione e il ruolo dei CPI



- ★ Somministrazione scheda
- ★ Convalidazione delle esperienze
- ★ Inserimento in Formazione
- ★ Certificazione delle competenze
- ★ Inserimento servizio incrocio D/O



Risultati della sperimentazione



- ★ Coinvolte 6 Province su 8
- ★ 120 schede di rilevazione somministrate
- ★ 90 persone inserite in formazione (di cui 49 certificate in Provincia di Torino)
- ★ 46 professionisti coinvolti, di cui 18 operatori dei CPI, 11 operatori della certificazione di Agenzie Formative, 17 esperti dei servizi sociali
- ★ Costituite 10 commissioni territoriali



Cosa ha permesso/permette la certificazione



- ★ Riconoscere la capacità maturata sul campo

anche nel paese di provenienza



- ★ Appresa da altri percorsi di studio

anche nel paese di provenienza



- ★ Riflettere sul proprio ruolo



Cosa permette la certificazione



★ Riduce i tempi della formazione



★ Incentiva la partecipazione alla formazione:

- quella che rimane
- ulteriori percorsi





La qualificazione degli Assistenti Familiari nel sistema delle cure domiciliari della Città di Torino

Città di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende sanitarie

S.F.E.P. servizio Formazione educazione Permanente



Percorso per qualificare:

★ 569 Assistenti Familiari operanti nel sistema delle cure domiciliari della città

di cui

★ 329 sottoccupati (reddito non superiore a 8000 €)

★ 210 occupati (reddito superiore a 8000 €)

★ 30 disoccupati





Dati finali

- ★ **475** (su 569) frequentanti hanno acquisito l'attestato di frequenza "con profitto" di Elementi di Assistenza Familiare.
- ★ Dispersione pari al **16%**





Caratteristiche dei corsisti



- ★ Prevalentemente donne
- ★ 88% stranieri di cui 64 % provenienti dall'Europa dell'est
- ★ Diversi livelli di padronanza linguistica e di esperienza lavorativa
- ★ Numero significativo di attività lavorativa in convivenza



Caratteristiche del percorso formativo



- ★ Accessibile: rispetto ai vincoli di lingua
- ★ Flessibile: rispetto ad orari, luoghi, durata
- ★ Replicabile: rispetto a costi, standard formativi, capacità di risposta a grandi numeri
- ★ Congruente: al mestiere dell'Assistente Familiare



Peculiarità del percorso formativo



- ★ Fornire conoscenze, strumenti e metodologie attraverso seminari tematici
- ★ Fornire momenti di riflessione e confronto per apprendere dall'esperienza



Sono stati attivati due distinti percorsi



1) 22 corsi di formazione in Elementi di Assistenza Familiare (1° modulo OSS) per 539 Assistenti Familiari



2) 1 sperimentazione per l' accertamento delle competenze già acquisite in contesti informali e/o non formali per 30 Assistenti Familiari





22 corsi di formazione



- ★ Gestiti in collaborazione con 14 Agenzie Formative cittadine con esperienza pregressa nella formazione degli operatori socio sanitari
- ★ **130** ore di teoria, **6** ore per l'esame finale e **64** ore di stage riconosciute nell'ambito della propria attività lavorativa (riconosciute come credito formativo)
- ★ Attestato di frequenza "con profitto" valido per l'accesso al 2° modulo per la qualifica di OSS



strutturati in:

- ★ 10 seminari tematici (di 8 ore cadauno)
- ★ l'invecchiamento cerebrale, gli stati confusionali, la memoria, le demenze e l'Alzheimer
- ★ 2. le malattie neuromotorie (parkinson, ictus cerebrale..)
- ★ 3. il disagio psichico, la depressione e la morte
- ★ 4. il diabete
- ★ 5. l'igiene della persona
- ★ 6. l'alimentazione
- ★ 7. la cura dell'ambiente
- ★ 8. elementi e tecniche di mobilitazione e sicurezza
- ★ 9. orientamento nel contesto organizzativo istituzionale e informale di rete sociale e sanitaria
- ★ 10. il contratto di lavoro



e con:



50 ore di elaborazione e di confronto per

- ri-leggere e apprendere dall'esperienza
- sostenere i processi di adattamento individuale e collettivo
- Riflettere sulla comunicazione e la relazione interpersonale agita
- costruire in modo condiviso elementi pedagogici nella relazione di aiuto
- confrontarsi e socializzare le esperienze attraverso il racconto delle storie



Frequenza: modalità e orari

lezioni

- di 4 ore settimanali da espletarsi in 9 mesi
- di 6 ore settimanali da espletarsi in 6 mesi
- di 10 ore settimanali da espletarsi in 4 mesi

fasce orarie:

- dalle 14,30 alle 18,30
- dalle 16,30 alle 20,30
- Sabato dalle 9 alle 13





Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10

**"Servizi domiciliari per persone
non autosufficienti"**



Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10



- ★ Art. 1. *(Finalità)*
- ★ Art. 2. *(Definizioni)*
- ★ Art. 3. *(Interventi)*
- ★ Art. 5. *(Modalità di erogazione delle prestazioni domiciliari)*
- ★ Art. 6. *(Formazione)*
- ★ Art. 7. *(Incontro domanda - offerta)*
- ★ Art. 8. *(Iniziative di comunicazione e di informazione rivolte agli utenti)*
- ★ Art. 9. *(Criteri di compartecipazione al costo da parte dei cittadini)*
- ★ Art. 10. *(Garante personale)*
- ★ Art. 11. *(Monitoraggio e valutazione degli interventi)*
- ★ Art. 12. *(Norma finanziaria)*



Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10

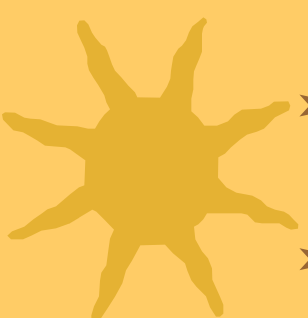
Art. 1. (*Finalità*)

1. La Regione Piemonte, nel quadro della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e in armonia con il Piano socio-sanitario regionale, promuove il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei cittadini non autosufficienti, previene l'aggravamento delle loro patologie, opera per evitare ricoveri impropri e favorisce la loro permanenza presso il domicilio nel quadro del rispetto prioritario della cultura della domiciliarità richiesto dalla persona e dalla famiglia.





Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10



2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione:

- ★ a) realizza un insieme articolato e coordinato di prestazioni con criteri di equità;
- ★ b) supporta in particolare coloro i quali assumono parte del carico assistenziale di persone non autosufficienti facenti parte continuativamente del proprio nucleo familiare anagrafico;
- ★ c) valorizza il profilo professionale e formativo dell'assistente familiare;
- ★ d) garantisce la qualità dei servizi prestati e la professionalità degli operatori;
- ★ e) rende effettiva la possibilità di scelta tra cure domiciliari e inserimento in strutture socio-sanitarie.



Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10

Art. 3. (*Interventi*)

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 sono promossi e attuati interventi di:
 - ★ a) erogazione delle prestazioni domiciliari;
 - ★ b) formazione della figura professionale dell'assistente familiare;
 - ★ c) promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel campo dell'assistenza domiciliare;
 - ★ d) informazione, assistenza, supporto e consulenza alle famiglie e alle persone interessate.





Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10



Art. 6. (*Formazione*)



1. La Regione, ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale) e successive modificazioni, promuove o sostiene con contributi, nel rispetto delle competenze istituzionali delle province, corsi di formazione di assistenza familiare, preferibilmente gratuiti o semigratuiti, al termine dei quali è previsto il rilascio di attestato. Tali corsi sono realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati.





Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10



2. La Giunta regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, stabilisce criteri e modalità di accesso ai contributi di cui al comma 1, individua la tipologia di certificazione dei corsi di formazione, le aree disciplinari essenziali dei corsi, la loro durata minima, nonché i requisiti e le modalità di accesso ai corsi.



Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10

Art. 7. (*Incontro domanda - offerta*)

1. Le province, ai fini di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, rendono disponibili, attraverso i centri per l'impiego e il coinvolgimento degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, dei soggetti del terzo settore e delle organizzazioni pubbliche e private operanti in tale ambito, gli elenchi delle persone disponibili all'assistenza familiare, con indicazione specifica di coloro che sono in possesso dell'attestato di cui all'articolo 6, comma 1.



Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10



2. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, definisce le modalità di tenuta e aggiornamento degli elenchi, le modalità di pubblicizzazione degli stessi, l'articolazione e la denominazione delle prestazioni offerte nonché i relativi criteri tariffari.